





QUESTIONI UNIONE

7 e 8 maggio 2018

Due giorni per festeggiare l'Europa e riscoprire i suoi valori con i membri dell'Osservatorio Germania-Italia-Europa.

> "NON UNIAMO STATI, MA PERSONE."





7 e 8 maggio 2018

In collaborazione con:



Il Gruppo di lavoro dell'Osservatorio Germania-Italia-Europa è formato da:

Silvia BRUNO Roberta MONTELEONE

Adriana BRUSCA Sergio PANZA

Leila AGOSTA Nicolò PASSALACQUA
Emauele CERQUA Marika PREZIOSI
Leonardo DAZIANI Sabrina PULEO

Andrea GRIPPO Simona RIZZA

Luca IACOLINO Maksym ROZHKOVSKYY
Lorenzo Maria LUCENTI Felicia Maria SALADINO

Chiara MATTEI Federico Maria SANTILLI

Chiara MAZZOTTA Giulia SARTORI
Carmela MENDRINO Andrea SBARDELLA
Flavio MIANI Thomas SCHAUMBERG

Vincenzo MIGNANO Alfonso Thomas VECCHIO

Testi quadri SILVIA BRUNO, CHIARA MAZZOTTA Editing SILVIA BRUNO Progetto grafico LORENZO MARIA LUCENTI

Stampato da
IDEAGRAFICA SRL
Via di Tor Sapienza 183
00155 Roma
ideagrafica@quipo.it

01

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento alla Direttrice della Rappresentanza in Italia della Konrad-Adenauer-Stiftung (KAS), Caroline Kanter, per il costante appoggio e incoraggiamento; alla Libera Università Maria Ss. Assunta (LUMSA), nella persona del Magnifico Rettore, il Professor Francesco Bonini, per aver supportato questa nostra iniziativa.

Un sincero "Grazie!" agli esperti, ai professori e ai rappresentanti politici che hanno accolto il nostro invito a discutere delle tematiche oggetto di studio e approfondimento nel corso di quest'anno accademico: il Professor Rocco Buttiglione (Ordinario di Filosofia della Politica, PUL), il Professor Markus Krienke (Incaricato di Antropologia filosofica, PUL), Paolo Quercia (Direttore del Center for Near Abroad Strategic Studies), S.E. il Prefetto Rodolfo Ronconi (già Direttore centrale dell'immigrazione e della polizia di frontiera della Polizia di Stato). Mehret Tewolde (Amministratore delegato, Italia Africa Business Week). Il contributo da loro apportato si è rivelato essenziale sia per l'ampliamento delle nostre conoscenze, sia per lo sviluppo del nostro lavoro.

Grazie anche al Professor Antonio Macchia (Docente del Corso seminabile "I Balcani nella storia europea del Novecento", LUMSA): i corsi seminariali sugli Stati dell'Europa centroorientale e sugli Stati balcanici da lui gentilmente proposti al nostro Osser-

vatorio ci hanno fornito una prospettiva differente e nuovi spunti di discussione e riflessione.

Un profondo e sincero ringraziamento ai nostri coordinatori. la Professoressa Tiziana Di Maio (Associato di Storia delle relazioni internazionali. LUMSA) e il Professor Marco Evola (Docente di Diritto dell'UE, LUMSA): senza la loro guida, il loro entusiasmo e il loro sostegno - soprattutto nei momenti di tensione e difficoltà -, la realizzazione dell'intero progetto non sarebbe stata possibile. Un vivo ringraziamento al Professor Giovanni Ferri (Ordinario di European values in the Global Economy e Prorettore alla Didattica e al Diritto alla studio. LUMSA) per aver messo a nostra disposizione la sua esperienza e per la considerazione e la stima che sempre ci dimostra.

Un ringraziamento particolare alla Professoressa Antonia Carparelli (Docente di The Governance of the European Union) per aver preso attivamente parte al nostro ultimo workshop e per i suoi suggerimenti.

Un sentito grazie, inoltre, alla Professoressa Maria Cristina Marazzi (Ordinario di Igiene e medicina di comunità, LUMSA) e alla Comunità di Sant'Egidio, nella persona di Daniela Pompei (Responsabile del servizio migranti della Comunità di Sant'Egidio), per la loro disponibilità.

Un affettuoso grazie a Massimo Campi e Sarah Rulli per il fondamentale contributo datoci.

I membri dell'OGIE

02

Introduzione

La collaborazione, ormai quasi decennale, tra la LUMSA e la Rappresentanza in Italia della Konrad-Adenauer-Stiftung ha sempre avuto al centro del suo interesse un'attenzione e uno squardo speciale per l'Europa e per i giovani. Con l'attuale direttrice e con coloro che l'hanno preceduta, la LUMSA e i suoi studenti hanno dato vita a numerose iniziative, di rilievo scientifico e anche divulgativo, dedicate all'Europa. Esse sono il simbolo tangibile dell'entusiasmo europeistico che ha da sempre animato le nostre iniziative e i nostri studenti. Ogni manifestazione si è conclusa con l'augurio di incontrarci la volta successiva in un'Europa più unita. E. infatti, la prospettiva di un'integrazione politica è stata per noi tutti in questi anni motore, speranza e ambizione.

Questioni di Unione segue il filo della riflessione sul processo di integrazione avviato da OGIE nel 2016 con Costruiamo l'Europa! e proseguito lo scorso anno con il dibattito sulla "Proposta di rilancio dell'UE", elaborata dai giovani dell'OGIE e presentata nel corso della manifestazione Sessant'anni dopo i Trattati di Roma: quale Europa? (2017). svoltasi presso il Dipartimento LUMSA di Palermo. Se nel titolo Unione è scritto con la maiuscola, con chiaro riferimento all'Unione Europea, il termine va inteso anche nell'accezione di "unione", ovvero di un invito a riflettere sul senso vero di quella organizzazione sui generis, idealmente nata con l'Appello rivolto dal ministro degli Esteri francese, Robert Schuman al cancelliere tedesco. Konrad Adenauer, il 9 maggio 1950, con la precisa intenzione e il principale obiettivo di eliminare le barriere, non solo fisiche ma anche mentali, e il muro dell'odio che due guerre mondiali avevano eretto tra le popolazioni europee. La doppia valenza del termine unione trova la sua ragione nella constatazione del momento storico e della situazione politica attuale: l'Unione Europea sta affrontando sfide che appaiono in grado di mettere in discussione l'idea stessa di unione.

Più volte in questi anni abbiamo commemorato l'epocale evento della caduta del Muro di Berlino, simbolo della divisione della Guerra fredda e per oltre 40 anni simbolo della sconfitta di una storia europea che aspira a unire. Oggi siamo in un'Europa in cui muri e confini segnati diventano nuovamente una difesa ambita e ci troviamo talvolta inermi di fronte alle divisioni e alle barriere che si stanno progressivamente erigendo a difesa del benessere raggiunto. Barriere non solo fisiche, ma soprattutto mentali. Sono tornati in auge gli -ismi: populismo, euroscetticismo, antieuropeismo, sovranismo, indipendentismo e localismo mostrano la potenzialità di tornare a erigere barriere mentali tra i popoli europei e di attivare forze centrifughe.

L'Europa si trova ad affrontare una crisi di identità: in larga parte della cittadinanza si avverte la mancanza di un entusiasmo e di una coscienza europei. Per questo, i giovani dell'Osservatorio propongono e chiedono con determinazione una rifles-

sione sul presente e sul futuro, una riflessione necessaria e propedeutica a ogni progetto di rilancio dell'Europa. Essa si basa sulla ferma convinzione che l'attuale crisi affondi le sue radici in una trascurata trasmissione della storia e dei valori fondanti dell'Unione e in una consequente, eterogenea e contrastante interpretazione che di quei valori viene data dai singoli Stati membri. Un difetto che appare evidente nell'attuale mancata o appannata condivisione di quelli che la Carta dei diritti fondamentali dell'UE considera valori comuni: quei valori che il Trattato di Lisbona, assumendo tale Carta, ha posto alle sue fondamenta: dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia. Oggi alcuni di questi diritti vengono messi in discussione in nome della difesa di un benessere raggiunto. Che ciò sia possibile dipende forse dal fatto che, abbagliate dai successi e dalle conquiste raggiunte, le nostre Istituzioni abbiano in ampia parte trascurato di trasmettere e di coltivare l'eredità della loro memoria e della loro storia. Le nuove generazioni molto spesso non conoscono l'Europa e, per questo, non la amano. È dunque necessaria una presa di coscienza tra gli Stati membri che, ad oggi, non sembrano aver saputo optare per una reale e concreta politica di sviluppo.

I giovani dell'OGIE, partendo da questa constatazione e preoccupati dell'avvenire dell'Unione, hanno ritenuto necessario rivolgere un Appello ai cittadini europei, agli Stati membri dell'Unione e ai rappresentanti delle Istituzioni europee affinché riscoprano e ripartano dalla condivisione di quei valori che rappresentano il signi-

ficato e la ragione prima dell'Unione.

Non sappiamo oggi quale sarà il futuro dell'UE, ma siamo convinti sia necessario offrire un contributo al dibattito. Un dibattito costruttivo, che parta dal basso e dalla generazione più giovane, da coloro che saranno il nostro futuro!

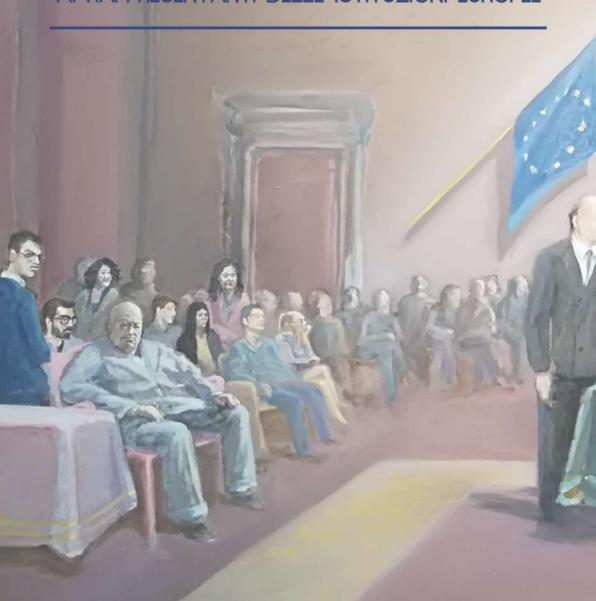
In tal modo, oggi, in occasione della commemorazione del 68° anniversario della Dichiarazione Schuman, potremmo accogliere l'esortazione rivolta nel 2016 dal Santo Padre Francesco "a noi europei", in occasione del conferimento del Premio Carlo Magno, «a non compiere un mero gesto celebrativo, ma a cogliere piuttosto l'occasione per auspicare insieme uno slancio nuovo e coraggioso per questo amato Continente».

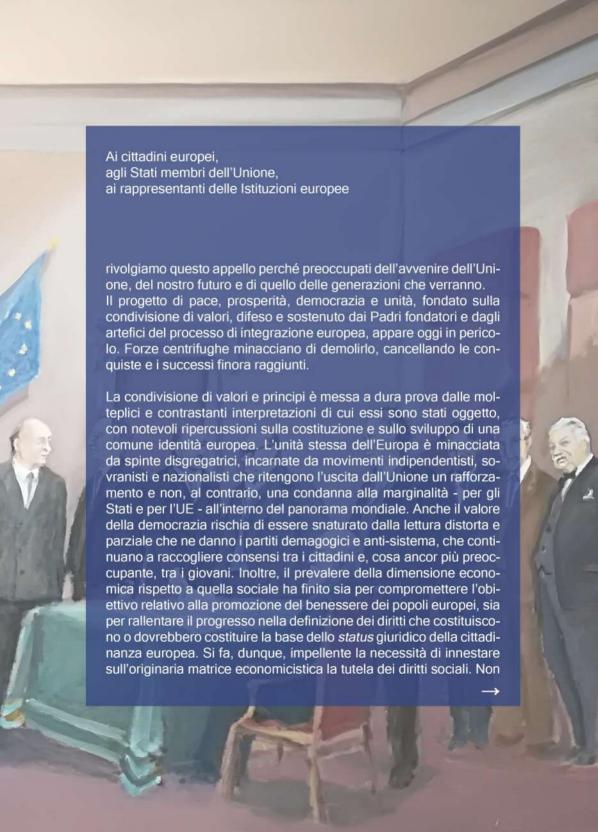
Oggi è per noi un giorno importante: festeggiamo l'Europa! Un'Europa forse in declino, certamente in difficoltà tali da portare a pensare che ben poco ci sia da festeggiare. Eppure noi vogliamo farlo, con entusiasmo, perché crediamo in un'Europa unita. Il contributo attivo, l'entusiasmo e le intelligenze di giovani nati con il passaporto europeo ci offrono l'occasione di festeggiare l'Europa - a quasi 70 anni dalla Dichiarazione Schuman - con lo sguardo rivolto al futuro.

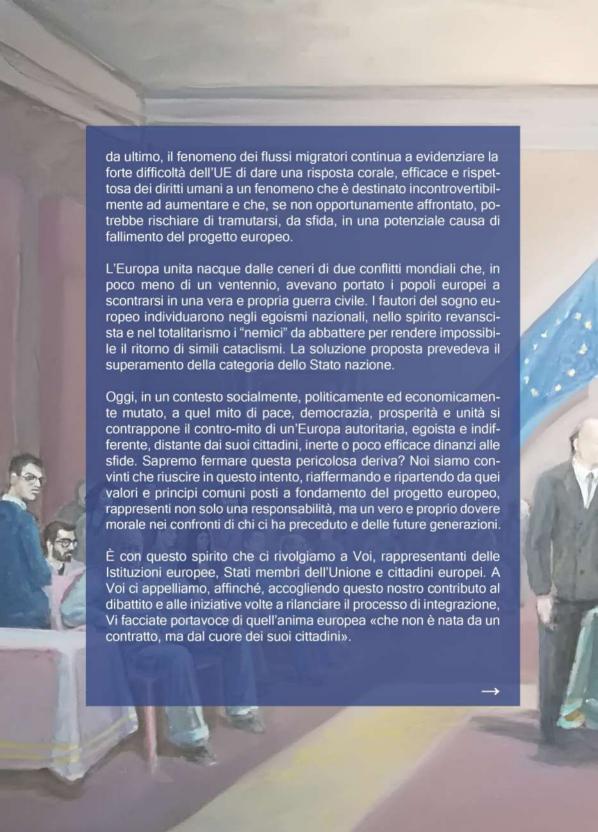
Tiziana Di Maio Professore associato di Storia delle relazioni internazionali, LUMSA



APPELLO
AI CITTADINI EUROPEI
AGLI STATI MEMBRI DELL' UNIONE,
AI RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI EUROPEE









Programma 7 maggio

		T-			
Ore 11:00 Workshop		Relatori OGIE:			
LUMSA, Aula Pia.	"Europa dei Valori"	Chiara Mattei			
Via di Porta		Lorenzo Maria Lucenti			
Castello, 44		Federico Santilli			
		Leonardo Daziani			
		Giulia Sartori			
		Thomas Schaumberg			
		Andrea Sbardella			
		Andrea Grippo			
		Adriana Brusca			
		Chiara Mazzotta			
		Nicolò Passalacqua			
	Moderatore	Stefano Milia			
		Segretario generale, Consiglio			
		italiano-Movimento europeo			
Ore 13:30	Lunch break				
Ore 14:00	Workshop "Rapporti UE-Africa"	Relatori OGIE:			
	12. 50	Marika Preziosi			
		Felicia Maria Saladino			
		Leila Agosta			
		Alfonso Thomas Vecchio			
		Sergio Pansa			
		Roberta Monteleone			
		Emanuele Cerqua			
		Luca lacolino			
	Moderatore	Daniele Fattibene Ricercatore IAI			

Ore 16:30	Coffee break	
Ore 17:00	Workshop "Europa sociale"	Relatori OGIE:
	Europa sociale	Simona Maria Rizza
		Sabrina Puleo
		Silvia Bruno
		Vincenzo Mignano
	Moderatore	Pasquale Lino Saccà
		Jean Monnet Chair ad personam E.C.
Ore 19:00	Conclusione	~ 8



«Ora, io credo che la federazione europea sia quella la cui possibilità di pratica realizzazione è la più vicina. Qualcuno ha detto che la federazione europea è un mito. È vero, è un mito nel senso soreliano. E se volete che un mito ci sia, ditemi un po' quale mito dobbiamo dare alla nostra gioventù per quanto riguarda i rapporti fra Stato e Stato, l'avvenire della nostra Europa, l'avvenire del mondo, la sicurezza, la pace, se non questo sforzo verso l'unione? Volete il mito della dittatura, il mito della forza, il mito della propria bandiera, sia pure accompagnato dall'eroismo? Ma noi, allora, creeremmo di nuovo quel conflitto che porta fatalmente alla guerra. Io vi dico che questo mito è mito di pace; questa è la pace, questa è la strada che dobbiamo seguire. [...] Ma se questa speranza di collaborazione fra i popoli fallisse, ricordatevi che i dittatori sono stati gli avversari di tutte quelle iniziative come le Società delle Nazioni, l'O.N.U. e tutti i tentativi di associazioni parlamentari. Ricordatevi che i dittatori, ad un certo punto, rappresentano la reazione contro queste delusioni, rappresentano quasi la forza di salvataggio a cui istintivamente ciascuno si rivolge, isolandosi e ripiegandosi su se stesso, guando si avvede che altre speranze sono spente [...]Non è infatti che queste delusioni influiscano semplicemente sull'animo nostro, di gente sperimentata, poiché sappiamo come le cose possono andare bene e possono andare male, che ci sono corsi e ricorsi nella storia, che si potrà rimediare, perché la storia è una spirale. Ma il fatto è che questa esperienza non è dei giovani, ed i giovani vedono solo un ideale che accendiamo loro dinanzi agli occhi, e se noi non teniamo alta questa fiaccola, non spegniamo solo quella fiamma ma tante altre speranze, e accendiamo quelle altre di cui oggi ci si lagna di vederne appena l'inizio e che possono trasformarsi in un incendio fatale» [...].

> ALCIDE DE GASPERI, 15 novembre 1950, La politica europea: intervento al Senato della Repubblica, Roma,

Programma 8 maggio

	- V //			
Ore 14:00 LUMSA,	Saluti	Prof. Francesco Bonini Magnifico Rettore, LUMSA		
Sala Convegni, Via di Porta		Caroline Kanter Direttrice KAS-Italia		
Castello, 44		Prof. Tiziana Di Maio Co-direttrice OGIE, Associato di Storia dele relazioni internazionali, LUMSA		
Ore 14:15	Intervento	Maria Romana De Gasperi Presidente onorario della Fondazione Alcide De Gasperi		
	Lettura solenne	Giulia Sartori e Vincenzo Mignano Appello ai cittadini europei, agli Stati membri dell'Unione, ai rappresentati delle Istituzioni europee		
Ore 14:50	Tavola Rotonda	Prof. Giovanni Ferri Ordinario di European values in the Global Economy, Prorettore, LUMSA		
		Gabriele Checchia Già Ambasciatore d'Italia in Libano, NATO e OCSE		
		Cleophas Adrien Dioma Coordinatore Gruppo di Lavoro Migra- zione e Sviluppo, MAECI		
		Bernd Hüttemann, Vicepresidente del Movimento Europeo Internazionale, Segretario generale del Movimento Europeo - Germania		
		Edina Osztrovszky Analista politica internazionale, Századvég Politikai Iskola Alapítvány Foundation (Budapest)		

Re	la	tori	0	G	F

Silvia Bruno Adriana Brusca Felicia Maria Saladino

100	-				
DA.	· ~ /	ara	0	COOL	dina
IVIL	и те	-10		C.CHOI	uma

Giampiero Gramaglia Direttore responsabile "AffarInternazionali", IAI

Ore 16:50

Conclusione dei lavori

Prof. Marco Evola Docente di Diritto dell'UE, LUMSA

Ore 17:00

Vin d'Honneur e inaugurazione della mostra "La nostra Europa" Verranno presentate 4 tele e 12 fotografie realizzate da:

Massimo Campi

Pittore

Flavio Miani Fotografo

Ore 17:45

"Viaggio musicale tra le sonorità dei Paesi dell'UE" A cura di Sarah Rulli Al termine, esecuzione del brano "Questioni di Unione", composizione originale commissionata dall'OGIE ad Andrea Castelfranato.

Sarah Rulli

Flauto

Andrea Castelfranato

Chitarra

Giancarlo Palena

Fisarmonica

La Nostra Europa



1. Massimo Campi, Questioni di Unione, 2018, olio su tela, 80 x 120 cm, Roma.

L'Europa nascerà da tutto questo, un'Europa solidamente unita e resistente. Un'Europa in cui il tenore di vita si innalzerà [...] avvantaggiando, senza distinzione alcuna, tutti gli europei dell'Est e dell'Ovest e tutti i territori, specialmente l'Africa, che attende dal Vecchio continente sviluppo e prosperità.

ROBERT SCHUMAN, 9 maggio 1950, Déclaration liminaire

In questa rivisitazione de "La Dichiarazione di indipendenza" (1785) dell'americano John Trumbull, lo squardo viene catturato dalle 12 stelle dorate su sfondo blu della bandiera europea. Sulla destra, i Padri fondatori, da sinistra: Robert Schuman, Alcide De Gasperi, Jean Monnet, Paul-Henri Spaak, Konrad Adenauer, Eugenio Colorni, Ernesto Rossi e Joseph Bech. Seduto al tavolo, Altiero Spinelli. Sulla sinistra, invece, è possibile riconoscere alcuni membri dell'Osservatorio in compagnia del primo ministro inglese Winston Churchill che, con la sua tipica espressione corrucciata, guarda in direzione dell'osservatore.

"

Il dipinto offre uno squardo sul tema delle migrazioni e dell'integrazione Konrad Adenauer non sociale. amava parlare di migrazioni, bensì di spostamenti di popoli (Völkerwanderuna) in cerca di migliori condizioni di Le migrazioni vanno di pari passo con la storia umana. Sono insite nel DNA dell'uomo che da sempre si è spostato, ma non sempre e non in tutti i contesti si è integrato. L'opera è un invito alla riflessione sulle questioni dell'accoglienza e dell'integrazione. Due processi di cui risulta facile parlare, ma che concretamente sono difficili da attuare.

Un interrogativo sorgerebbe spontaneo: l'integrazione dei migranti è ancora possibile o ci troviamo di fronte a un'utopia? Dal dipinto traspare una percezione: bisogna accogliere i migranti per farli stare "in mezzo" a noi, non "al di sotto" di noi come se vi fosse un scala da percorrere. Un popolo che non è capace di accogliere non è pronto a crescere, a progredire, a compiere passi avanti verso un futuro più prospero.



Pensi, seduto su di una scalinata Non sai se una casa Riuscirai ad avere in quella giornata

La tua è stata rasa E il deserto hai dovuto attraversare Per lasciare una terra invasa

Chi come te ha deciso di scappare O ha scelto un'altra strada Oppure è rimasto in mare.

Ma, non avere più la speranza Affrontando pregiudizi e paura Di ottenere la giusta tolleranza È la preoccupazione che più ti tortura.

> FEDERICO MARIA SANTILLI, 2018, Desideri





2. Massimo Campi, *La scalinata*, 2018, olio su tela, 50 x 60 cm, Roma.



3. Massimo Campi, *Attesa*, 2018, olio su tela, 50 x 70 cm, Roma.

Siamo nell'atrio di un ufficio pubblico. Un gruppo di persone di diversa nazionalità è in attesa agli sportelli. È il turno di una donna con un velo azzurro; alla sua destra due ragazzi dialogano pacatamente. A quest'atmosfera distesa si contrappone quella al di là della vetrata d'ingresso: un uomo adirato osserva la scena. Dietro, un altro gruppo di persone in evidente agitazione. È la raffigurazione pittorica dell'esclusione sociale, della diseguaglianza e del triste fenomeno della disoccupazione, che colpisce soprattutto i giovani; il riflesso del primato della dimensione economica rispetto a quella sociale.



Bussano, ma non riescono ad aprire Appoggiano allora un orecchio per sentire

Distinguono dei rumori Ma non si capisce molto da fuori.

Davanti alla porta Leggi, iniziative e proposte Aspettano di essere esposte

Dietro alla porta Richieste e necessità Discutono sulla loro priorità.

> FEDERICO MARIA SANTILLI, 2018, Incomprensioni



Come Molti strumenti Hanno bisogno di un direttore Che li guidi con i suoi movimenti

Così Molti Stati Hanno bisogno di un Valore Che li tenga legati.

> FEDERICO MARIA SANTILLI, 2018, Orchestra

prendere il largo. Il dipinto rinvia a una delle conquiste più concrete e tangibili dell'UE: la libertà di circolazione in uno spazio privo di frontiere interne. Una libertà che si esplica nella possibilità di commerciare. viaggiare, lavorare, studiare, fare ricerca. Un traguardo da riscoprire e da ri-apprezzare, perché troppo spesso messo in discussione dall'egoismo, dalla logica securitaria e dalla decisione di costruire muri... e non ponti.

Zona portuale. Container ammassati l'uno sull'altro. Un'imbarcazione è in attesa di essere caricata per poi

4. Massimo Campi, Libertà di circolazione, 2018, olio su tela, 80 x 80 cm,

Roma.







5. Flavio Miani, Yousefi, 2018, Canon 5D mark 3, 30 x 45 cm, Comunità di Sant'Egidio, Roma.



Sono foto ricche di emozioni. Dai volti di questi giovani migranti traspaiono fatica, un pizzico di malinconia...

6. FLAVIO MIANI, Florence, 2018, Canon 5D mark 3, 30 x 45 cm, Comunità di Sant'Egidio, Roma.







8. FLAVIO MIANI, Azou, 2018, Canon 5D mark 3, 30 x 45 cm, Comunità di Sant'Egidio, Roma.

... ma, soprattutto, la determinazione che li ha spinti a lasciare la loro terra d'origine nella speranza di vivere un'esistenza migliore in Europa. 7. FLAVIO MIANI, Rosalie, 2018, Canon 5D mark 3, 30 x 45 cm, Comunità di Sant'Egidio, Roma.





9. FLAVIO MIANI, Giochi di specchi 1, 2016, Canon 5D mark 3, 29,7 x 21 cm, Aarhus, Danimarca.



CC. un o

Unione Europea: un contesto di pace in cui infanzia e maternità vengono tutelate, mentre i giovani possono crescere con progetti *ad hoc.* Solo proseguendo in questa direzione, investendo su famiglie e giovani, possiamo sperare che si formi una vera coscienza europea, un sentire comune che faccia dire con orgoglio «Sono un cittadino europeo!».

CHIARA MATTEI

"

10. FLAVIO MIANI, Giochi di specchi 2, 2016, Canon 5D mark 3, 29,7 x 21 cm, Aarhus, Danimarca.



11. FLAVIO MIANI, Tipica famiglia trentina, 2017, Canon 5D mark 3, 21 x 29,7 cm, Parco centrale, Trento.

"

Una scala a spirale fatta di tanti gradini, talmente tortuosa da spingerti, talvolta, a fermarti per sostare un momento. La sua bellezza, però, è innegabile! Così è la storia del processo di integrazione europea: una strada in salita; non lineare; fatta di tante battute d'arresto. Ma, guardando indietro, non si può non ammirare la grandezza delle conquiste e dei risultati finora raggiunti.

ALFONSO THOMAS VECCHIO

"

Intraprendere un cammino insieme, condividere scelte, accogliere un nuovo membro, far fronte ai cambiamenti, gioire, discutere. Ma soprattutto, nei momenti più difficili, ricordarsi sempre dei valori che, ancora giovani e sognatori, ci spinsero a sceglierci reciprocamente. Per essere una famiglia, dopotutto, basta restare uniti.

LEONARDO DAZIANI

"

12. FLAVIO MIANI, La spirale, 2014, Canon 5D mark 3, 21 x 29,7 cm, Roma.





13. FLAVIO MIANI, Veduta di Dubrovnik, 2017, Canon 5D mark 3, 29,7 x 21 cm, Dubrovnik, Ragusa di Dalmazia, Croazia.

Un'immagine che unisce memoria e vita moderna: mura antiche che circondano e sono incastonate nel nuovo. L'esempio di ciò che l'Europa può e deve essere: una roccaforte che, pur difendendo i propri valori comuni, riesce comunque a essere portatrice e promotrice di novità.

ALFONSO THOMAS VECCHIO

"

"

Discoteca, luci psichedeliche, musica ad alto volume, cocktail. Gente che balla, parla o ride. Uno spettacolo di intrattenimento. Il pensiero va a quella "normalità occidentale" contro cui il terrorismo si è scagliato negli ultimi anni. Alla mente ritornano nomi di città europee e luoghi divenuti tristemente famosi. Un'unica certezza: il terrore non riuscirà a cambiare questo nostro stile di vita.

SILVIA BRUNO

"

14. FLAVIO MIANI, Uomo di cristallo, 2016, Canon 5D mark 3, 29,7 x 21 cm, Costa Favolosa.



15. FLAVIO MIANI, *Veduta del Colosseo*, 2018, Canon 5D mark 3, 29,7 x 21 cm, Roma.

"

L'eterno, simbolo di maestosità, forza, desiderio, grandezza. Non siamo artefici della storia, ma siamo fatti di storia, di valori. Quelli veri, non tramontano mai. Possono essere distrutti, ricostruiti, celati, ma mai cancellati, sono indelebili. Solo un popolo unito dalla forza e dal coraggio di andare sempre avanti e costruire, mattone dopo mattone, una struttura salda e duratura ne può essere portatore sano.

SABRINA PULEO







Alza lo sguardo verso un'infinità e sogna. Contempla la corrente del fiume: una distesa infinita di acqua, sorgente di vita, simbolo di libertà. Priorità assoluta che trascina l'uomo e la vita verso una meta, un futuro. Essa è elemento fondamentale, comune e condiviso nel tessuto sociale: scorre senza mai fermarsi, portando via con sé tutti i mutamenti delle cose e del mondo, per poi giungere, forse, in un porto sicuro. L'uomo non può vivere senza acqua, in quanto essa rappresenta la vita stessa.

SABRINA PULEO





16. FLAVIO MIANI, *Porto e canale di Nyhavn*, 2016, Canon 5D mark 3, 21 x 29,7 cm, Copenaghen, Danimarca.



MASSIMO CAMPI

Nato a Roma, frequenta il Liceo Artistico e si diploma all'Accademia di Belle Arti di Roma. La sua prima mostra personale risale al 1987. Da allora la sua ricerca si è sviluppata nell'ambito della figurazione, con grande attenzione al paesaggio urbano. Si sono interessati al suo lavoro, in particolare, Carlo Fabrizio Carli, Marco di Capua, Lea Mattarella, Alessandro Riva, Roberto Savi, Duccio Trombadori, Lorenzo Canova, che hanno sottolineato la linea di riferimento nella ricerca pittorica di Campi, che parte dalla grande pittura di paesaggio per arrivare fino al Novecento italiano e alla pittura contemporanea della realtà.



MANI

Classe '91, nato a Roma. Ha conseguito la maturità professionale come Operatore cinematografico presso l'Istituto cinematografico Roberto Rossellini. Attualmente studente LUMSA di Scienze della Comunicazione, indirizzo Comunicazione d'impresa, marketing e pubblicità. Ha lavorato per Costa Crociere come tecnico televisivo e come Media Manager occupandosi della pubblicità di bordo. Ha partecipato come Show controller per "The Voice of the Sea" e "Tu Si Que Vales". L'esperienza con CC gli ha permesso di sviluppare le sue conoscenze e le sue passioni, tra le quali la fotografia.

Viaggio musicale tra le sonorità dei Paesi dell'UE



SARAH RULLI

Italo-belga, nata a Lanciano, è flautista ed ottavinista. Ad oggi si è esibita in orchestra, in formazioni da camera e da solista su scene nazionali e internazionali quali Carnegie Hall di New York, Palazzo delle Nazioni Unite di New York, Sala Nervi in Vaticano alla presenza di S.S. Papa Benedetto XVI, "Settembre in musica" di A. Piceno, "Festival Martisor" di Kishnev (Moldavia), oltre che in Belgio, Germania, Portogallo, Georgia, Armenia, Nord Carolina, Cina e Corea del Sud.



ANDREA CASTELFRANATO

Riconosciuto maestro internazionale della chitarra. Andrea è stilisticamente unico e si pone come modello di riferimento per allievi di tutto il mondo, grazie alla sua partecipazione ai più importanti festival di chitarra, ma soprattutto grazie al web. Da anni svolge concerti in tutta Europa e ha rappresentato l'Italia in diversi Festival quali: Issoudun (Francia), Matadepera (Spagna), Oloumuc (Rep. Ceca), Bailleul (Francia) e l'Open Strings di Osnabruck (Germania) in cui ha vinto il prestigioso concorso bandito dall'Acoustic Music Records di Peter Finger.



GIANCARLO PALENA

Classe '95, è vincitore di numerosissimi concorsi nazionali e internazionali. Nel giugno 2016, presso la "Sala Regina" del Parlamento Italiano, in occasione della cerimonia per la giornata europea della musica ha ricevuto la medaglia della Camera dei Deputati dal Presidente Laura Boldrini come riconoscimento al talento e per i suoi risultati a livello internazionale. Ha tenuto numerosi concerti anche all'estero, esibendosi in Austria, Belgio, Finlandia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Polonia, Portogallo, Serbia e Turchia.

Un sentito ringraziamento alla Commissione europea per aver supportato questa nostra due-giorni di riflessione dedicata all'Europa.

Osservatorio Germania-Italia-Europa (OGIE)

ogieweb.wordpress.com ogie@lumsa.it

Seguici anche su:







